Anno XLII — Lunedì 4 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 105

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le ferrovie strategiche del Veneto

UN NOTEVOLE OPUSCOLO USCITO IERI

Con questo titolo in fronte, stampato nitidamente dalle Arti Grafiche di Venezia ci è pervenuto iersera un opuscolo del quale vogliamo subito dare informazione.

E' una monografia densa, stringata, che palesa nell'autore più le facoltà dell'uomo tecnico che quelle dello scrittore.

Dopo rilevato la necessità evidente della costruzione di alcune ferrovie che rendano possibile, in caso di guera, il rapido dislocamento di forti corpi di truppe dal centro d'Italia al confine orientale, l'autore osserva che non si può pensare certamente a costruire delle nuove ferrovie che, solo perchè utili alla difesa della nazione, si risolvano in un oneroso carico di passività permanente. Le nuove ferrovie devono seguire i tracciati razionali che sono urgentemente reclamati dallo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nella regione veneta.

**

Così seguita l'opuscolo:

« Osserviamo la configurazione fisica del Veneto. La parte occidentale meridionale presenta un'ampia striscia di pianura fra le Alpi e l'Adriatico, cagionata in epoche storiche dagli interrimenti del Po, dell'Adige e del Brenta. Sulla direttiva Mestre-Montebelluna questa striscia di pianura si assottiglia fino al confine orientale. La falda montana e la costa non sono sempre parallele, specie nel Friuli, ma naturalmente non si può tener conto che della minima larghezza interrotta della striscia di pianura.

Questo sguardo alla conformazione del Veneto ci persuade che è possibile anzi agevole, aumentare il numero delle linee parallele alla costa, e precisamente:

costruire una nuova ferrovia a mare assolutamente indipendente, dalla Romagna in comunicazione col vallico appenninico faentino e colla litorale adrialica al confine orientale;

adattare, con la costruzione di un breve tronco, l'attuale ferrovia a monte in modo da renderla più breve e diretta, seguendo costantemente la falda montana e mantenendola così prossima allo sbocco di tutte le valli alpine, e affatto indipendente dalla attuale ferrovia a mare, che diventerà una ferrovia intermedia;

costruire due nuove linee dirette e indipendenti dalla valle del Po, dai valichi appenninici di Parma e dei Giovi, dalla bassa Lombardia e dal Piemonte fino a dove le parallele falda-costa si avvicinano.

Così si avrebbero, tutte perfettamente indipendenti, cinque linee:

tre fino al confine orientale a Pontebba, a Cividale, a S. Giorgio di Nogaro;

due fino sulla linea del Piave a Treviso. e sulle lagune a Mestre.

Esaminiamole partitamente.

**

La falda montana è ora seguita regolarmente nelle estreme propaggini delle Prealpi dalla Verona-Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Montebelluna, la quale, pure appartenendo nei vari suoi tronchi a differenti linee in esercizio non ha nessun regresso. Da Conegliano la linea di falda segue con una curva per Casarsa fino a Spilimbergo. La ferrovia Spilimbergo-Gemona *da tanti anni progettata, non fu ancora costruita per le continue beghe locali fra i paesi della destra e della sinistra del Tagliamento. Ad ogni modo lo potrà essere tra breve e la linea pedemontana potrà proseguire per Gemona fino sul confine, a Pontebba.* Ma occorre riparare alla interruzione Montebelluna-Conegliano col tronco Montebelluna-Venegazzù-Volpago-Selva-Arcade-Spresiano, breve raccordo che ha un tracciato pianeggiante senza attraversare il Piave. Ad evitare il regresso nella stazione di Montebelluna occorrerà pure un breve tronco di raccordo. La linea Montebelluna-Mortegliano può servire normalmente come utilissimo prolungamento della Padova-Montebelluna, per mettere in diretta comunicazione Padova col Friuli. La longitudinale pedemontana Verona-Pontebba in tempo di guerra sarà utilissima per dislocare truppe, oltre che pel confine a Pontebba, per le traversali a Peri, a Schio, ad Asiago a Primolano, a Belluno Cadore a Vittorio.

**

La Bologna-Mestre è, come abbiamo detto, in gran parte a doppio binario, ma presto lo sarà completamente. Vecchia ed importante ferrovia, normalmente di gran traffico, essa sente l'impellente necessità di questo miglioramento. Facendo capo alla grande stazione di transito di Bologna, essa costituisce una comunicazione di essenziale importanza col centro d'Italia. Da Mestre, con un tronco di raccordo per evitare il regresso in stazione, si va sino a Treviso con doppio binario, e di qui a Motta di Livenza. Una ferrovia di prossima costruzione da Motta a S. Vito al Tagliamento, donde si prosegue per Casarsa, e da Casarsa ad Udine e a Cividale sul confine.

La Cividale-Assling potrà portare ancora più avanti questa arteria intermedia.

La Bologna-Mestre-Cividale, che si può calcolare come esistente completamente, può dislocare in tempo di guerra, i corpi d'esercito più lontani della media e bassa Italia, mediante la porrettana e la nuova direttissima Bologna Firenze».

**

L'opuscolo seguita esaminando le altre linee longitudinali e traversali, indipendenti e di raccordamento. Ma di queste e della tendenza generale della pubblicazione, senza dubbio importante, ci occuperemo un altro giorno.

Oggi bastava dare il quadro principale riflettente direttamente la nostra regione.

Un altro soldato di Garibaldi

Si è spento anche il vecchio generale ungherese che da trent'anni è sulla scena del mondo politico e industriale, dopo essere stato prima uno dei soldati più generosi e intelligenti della indipendenza dei popoli.

Stefano Türr era nato a Baia in Ungheria nel 1825 e fu seguace e compagno di Luigi Kossuth nel 1848. Dopo il trionfo della casa asburghese che fece venire i russi a pestare sotto i piedi il popolo magiaro insorto per l'indipendenza e la libertà, il Türr dovette esulare e venne a Torino, ove allora era la testa e batteva il cuore d'Italia.

Con altri valorosi magiari, scampati alle forche d'Arad, egli si mise nelle file garibaldine e seguì il generale in tutte le guerre: ed ebbe importanti comandi e missioni.

Caratteristica fu quella che egli avrebbe avuto nel 1869 da Vittorio Emanuele II, al quale era molto affezionato e che lo ripagava di pari fiducia ed affetto, di formare un alleanza fra l'Italia, Austria e Francia. Un sogno che sarebbe stato infranto da una frase dell'imperatrice Eugenia!

Dopo il 1870 egli tornò in Ungheria e si diede alle grandi imprese: fu lui che ideò e presiedette al taglio dell'istmo di Corinto un'opera immensamente difficile e costosa, ma purtroppo finora inservibile.

Egli muore, in un'ora nella quale la sua patria attraversa un periodo doloroso. Nè, per ragioni che non è il momento di esaminare, vi potrà essere quella antica fraternità di lagrime fra italiani e magiari attorno alla bara dell'illustre generale: quella fraternità che è brillata sui campi di battaglia e parve sublimarsi sulle forche di Arad e di Belfiore.

Alla memoria dell'ungherese soldato dell'indipendenza, gli italiani liberi mandano il saluto reverente affettuoso — e la promessa che non dimenticheranno mai che essi devono lottare per la libertà dei popoli che sono ancora in servitù.

y.

I congressi di ieri

Roma, 3. — Siamo già in piena fioritura di congressi.

A Roma ha luogo il Congresso repubblicano: molta gente, ma poco entusiasmo. I repubblicani hanno due temi da discutere: la lotta di classe contro la quale meditano alcuni ordini del giorno e la questione della separazione (*avvenuta mezzo secolo fa.* N. d. R.) della Chiesa dallo Stato, sulla base della laicità.

A Roma vi fu pure un congresso di esattori.

A Siena si adunarono gli agricoltori italiani e a Genova i consiglieri comunali e provinciali italiani.

Al concorso ippico

La gara definitiva vinta da un italiano

Roma 3. — Il campionato del cavallo d'arme è stato vinto dal tenente Fenoglio, che era entrato nella gara definitiva col tenente spagnuolo Boceta. Il Fenoglio, montando il valoroso *Pouff*, ha superato felicemente i tre ostacoli prestabiliti, mentre il Boceta ha urtato nella prima staccionata. Il premio reale è stato perciò aggiudicato al tenente Fenoglio.

Il nuovo progetto di legge sulle farmacie

Gli onorevoli Arigò, Rovasenda, Gallina, Turati, Cuzzi ed altri moltissimi deputati, di ogni partito politico, interrogarono il Ministro dell'Interno sui provvedimenti che il Governo intende proporre in favore dei Farmacisti. L'on. Facta, sottosegretario di Stato per l'Interno, rispose che il Governo comprende benissimo che alla somma dei doveri delicati attribuiti alla benemerita classe dei farmacisti deve corrispondere da parte del Governo la protezione dei loro diritti e che tra breve sarebbero presentati all'approvazione del Parlamento i provvedimenti opportuni.

Queste dichiarazioni, queste promesse furono fatte ed annunziate anche or sono due anni ma nulla si è fatto e mai, come dall'attuale Governo, fu tanto danneggiata screditata, avvilita la nobile professione del farmacista, per la quale si richiedono studi classici o tecnici ed universitari lunghi, difficili e dispendiosi! E non si riflette che i farmacisti hanno un grande ascendente sulle popolazioni delle nevose e dimenticate montagne e delle infuocate e malsane maremme e che i loro giusti desideri mai soddisfatti e che i loro patimenti, i loro immensi sacrifizi, sono armi potenti per la propaganda socialistica!... Per il nuovo progetto di legge si è dato incarico alla Direzione generale di Sanità, la quale senza la validissima e pratica collaborazione di farmacisti provetti, presenterà una legge monca e sempre a danno di chi ha studiato tanto e di chi è tanto sacrificato; e perciò temiamo di ripetere con espressione veneta che: *el taccon sarà pezo del buso e* tutto ad *onore e gloria dell'attuale Ministero*..

Almeno non si dimentichi che un farmacista non può vivere nei paesi (che hanno meno di 4000 abitanti) senza l'indennità di residenza; non si dimentichi di prevedere e provvedere a tutti i diritti del farmacista mediante una sana e completa legislazione farmaceutica, perchè egli alla sua volta possa rispondere doverosamente, degnamente e dignitosamente al sempre grave peso delle responsabilità e del sacrifizio personale.

Asterischi e Parentesi

— Il Congresso delle donne italiane.

Dalla cortesia della segreteria generale del Congresso delle Donne italiane, ho potuto ottenere alcuni dati statistici, tutt'ora inediti, che credo interessante trasmettervi. Durante tutta la settimana del Congresso, sono intervenute alle riunioni 447 congressiste: delle quali, 446 hanno anche preso parte alla discussione; una sola è rimasta zitta. Si è assodato che questa congressista è la rappresentante dell'Istituto lombardo delle Sordomute, di Milano. Si calcola che siano stati pronunciati, in tutto, 628 discorsi quasi tutti improvvisati, senza tener conto delle relazioni. Eccovi altri dati statistici:

Congressiste	447
Maritate	26
Vedove	28
Nubili	392
Di cui: sotto i 30 anni	2
Oltre i 50 anni	378
Con cappello « a campana »	12
Con cappello « rococò »	28
Con cappellino *a la vierge*	377
Occhiali	113
Occhialini	107
Lenti d'ingrandimento	184
Cuffie	39
Parrucche	7
Dentiere	4
Tabacchiere	18

In fine, durante il Congresso sono stati spediti, dalle sole congressiste, 2112 telegrammi di oltre 240 000 parole; e cartoline illustrate 140,000 circa. Un paziente cultore di queste specialità statistiche, fa risalire il numero delle parole pronunziate alle sedute alla bella cifra di 329 milioni e 400 mila circa.

**

— Un « collega » poco comune.

Una notizia strabiliante viene da Berlino ed è questa: il principe ereditario di Germania si è dedicato al giornalismo militante. Quale giornale egli scelse? Il *Berliner Tagblatt*, il diffusissimo periodico, organo specialmente degli interessi degli ebrei di Berlino.... Ora che il desiderio del Kronprinz, di esercitarsi in una scuola pratica di giornalismo, è un fatto compiuto, speriamo che con tale appoggio potente venga eretta nell'Università di Berlino, come negli Stati Uniti d'America, una cattedra giornalistica, che senza dubbio verrebbe assai frequentata. Il Kronprinz — riportano i giornali berlinesi — fu ricevuto con grandi onori nella sala di redazione del *Berliner Tagblatt* dal direttore del giornale dott. Levysohn; dal redattore capo signor Dernburg, e dal proprietario signor Rudolf Mosse che è anche proprietario della famosa casa internazionale di pubblicità. Il principe strinse a tutti cordialmente la mano e soggiunse seriamente che egli si darà ogni pena possibile per contentare la direzione e penetrare nei segreti della vita giornalistica.

La notizia non fa bisogno di molti ragionamenti per dimostrarlo, è abbastanza strana. Anche il Kronprinz, come il Kaiser suo padre, incomincia presto a dimostrare uno spirito bizzaro, assetato di originalità e di genialità.

**

— Il « morto di fame ».

Nelle grandi città ci si imbatte talvolta nell'uomo, che fa il mestiere del « morto di fame ».

Giorni fa uno di costoro, vestito miseramente, emaciato, spirante si sdraiava per terra, in un angolo della strada nè troppo nascosto, nè troppo in vista e « veniva meno » proprio nel momento opportuno.

Quasi immediatamente una piccola folla lo circondava: chi gli tastava il polso, chi lo sollevava da terra, chi cercava di rianimarlo.

— Poveretto, che avete?
— Che vi è successo?
— Siete malato?
— Avete fame?

Egli socchiudeva lentamente gli occhi, guardava all'intorno come uno che non ci si raccapezzi, sbadigliava due o tre volte, quindi mormorava con un filo di voce:

— Quattro giorni che non assaggio cibo.
— Quattro giorni! infelice!

Lo rialzavano, lo sorreggevano, lo accompagnavano a un'osteria: chi gli offriva un brodo, chi delle uova, chi un pezzo di carne.

Il « morto di fame » ingolava tutto con le lagrime agli occhi, mormorando:

— Figli miei... miei poveri figli.

Allora qualcuno apriva una colletta e raccoglieva qualche lira.

Mezz'ora dopo il « morto di fame », saliva in tram ed andava a ripetere la scena in un quartiere lontano.

Ma un giorno s'inbattette in una guardia diffidente che subodorò il trucco, perquisì « il morto di fame » e gli trovò bene nascoste parecchie centinaia di lire e l'arrestò.

— Avevi trovato un comodo mestiere da campare? — gli disse un compagno di prigione — Mangiavi, bevevi, intascavi i quattrini e non facevi nulla.

E il « morto di fame » con accento amaro e sdegnoso:

— Non facevo nulla? E le indigestioni le facevi tu?

**

— Per finire.

Ieri un giovane avvocato debuttò in Corte di Assise, e nella sua perorazione s'affannò e si sbracciò per muovere i giurati a compassione del suo cliente. Ma che deplorevole miseria fu quella difesa!

Rimettendosi a sedere e asciugandosi la fronte il debuttante domandò sottovoce a un collega vicino:

— Che te ne pare? Sarò riuscito a impietosire i giurati?

E l'altro sorridendo:

— Oh! non dubitare..... Hai veramente fatto compassione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 maggio*)

Affari comunali approvati

Udine. — Accettazione prestito di lire 12500 per ampliamento edificio scolastico di Cussignacco. — Cercivento. Cessione di fondo comunale a Benigno Morassi. — Forni di Sopra. — Aumento stipendio al medico condotto. Ligosullo. — Vendita piante dei fondi Sella e Grenz. Rigolato. — Permuta terreno e transazione per usurpi. Cavasso Nuovo. — Aumento assegno al custode del cimitero. Fiume. — Aumento stipendio al segretario comunale. Sesto al Reghena. — Pensione all'impiegato Girolamo Brusadini. Pordenone. — Mutuo Figini loco d'Oliva, cancellazioni ipoteca. Regolamento organico impiegati comunali. Dignano. — Affranco censi effettivi dei conti di Belgrado. Zoppola. — Servizio estinzione incendi, assegni allo stradino. Aumento salario al cursore. — Pozzuolo. Regolamento guardie campestri. Tolmezzo. — Consorzio Rivoli bianchi svincolo cauzione Londero e Taddio. Socchieve. — Acquisto bosco Mediana-Chiausavei: assicurazione mutuo L. 12500. — Paularo. Vendita n. 1110 piante del bosco Vicila. — Manzano. Tassa sulle licenze di pubblico esercizio. — Pasian Schiavonesco. Cessione terriccio stradale agli stradini. — Colloredo di Montalbano Sistemazione strada Aveacco-Vendoglio. — Marano Lagunare. Pensione alla levatrice comunale: aumento stipendio per la nuova titolare. Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco contributi arretrati per L. 953.75.

Decisioni varie

Udine. — Tassa famiglia accoglie il ricorso di Aurelio Francescatto. Reana. — Ampliamento cimitero di Ribis: acquisto fondi. Esprime parere favorevole condizionato. Zoppola. — Guardie campestri: approva l'aumento di salario e l'assegno per manutenzione pompe; rinvia per l'assegno per riatti stradali. Ravascletto. — Pagamento stipendio alla maestra: diffida il Comune a pagare. S. Vito al Tagliamento. — Talmassons. Bilancio 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Trasaghis. — Vendita piante boschi Taz e Gador Stialis di Alesso. Pordenone. — Bilancio 1908.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS

Scuole comunali — Seduta consigliare

Ci scrivono in data 3:

Come tempo fu rilevavamo l'aumento progressivo della frequenza provocata dalle energiche disposizioni prese dalla Direzione delle Scuole, ora con piacere constatiamo che anche i frutti sono soddisfacenti. Difatti nei recenti esami di compimento e di promozione dalle classi 4 e 5, per gli alunni emigranti e agricoltori, dopo soli sei mesi di scuola, si sono avuti i seguenti risultati. Nelle terze classi maschili è femminili su 104 iscritti e 92 frequentanti, 83 furono i prosciolti. Nella 4 mista su 26 iscritti e 21 frequentanti, 20 furono i promossi; nella 5 mista su 11 iscritti e 9 frequentanti, 8 furono i promossi. Da questi risultati si deduce, che il numero dei promossi è triplo di quello degli scorsi anni, e che le nostre scuole sono amorosamente e praticamente dirette.

**

Domenica 10 maggio p. c. alle ore 8 ant. avrà luogo la seduta ordinaria del Consiglio Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del defunto sig. Nimis Giacomo.

2. Delimitazione tra la proprietà del sig. Comelli Paolo ed il territorio comunale nella località Rio Chiave. 3. Collaudo riatto via Menaz. 4. Collaudo riatto Rio Chiave. 5. Comunicazione della Presidenza circa derivazione acqua per Torlano ed eventuali provvedimenti. 6. Circa scarico fontana Borgo Cont. 7. Progetto Cimitero del Capoluogo. 8. Mercato bovino.

Della importante seduta a suo tempo daremo il resoconto.

Da VALVASONE

Il servizio ristretto sulla linea Casarsa-Spilimbergo — Locomotive impossibili

Ci scrivono in data 3:

Si dice che col 1. giugno la stazione di Valvasone dal servizio economico, passerà a servizio ristretto. Io non so se più ristretto di così possa divenire. Non si sa quando si parte, nè si sa quando s'arriva. Ogni terzo giorno la macchina.... economica deve farsi medicare fra Casarsa e Spilimbergo. I viaggiatori che dovrebbero trovare la coincidenza per Udine o Venezia a Casarsa, spesso la perdono causa la moribonda macchina, che si arresta a mezza strada, e perchè a Casarsa non si fa sempre in tempo a prendere i biglietti per altre stazioni.

Dunque?....

I viaggiatori dovranno sopportare questo stato di cose finchè la linea sarà unita a Gemona?

Aspetta cavallo!... *I. von V.*

Da CIVIDALE
Per la pesca di beneficenza
Il dono del Comitato

Ci scrivono in data 4:

Il Comitato dei festeggiamenti radunatosi ieri nella sede della Società Operaia e avuta comunicazione delle pratiche iniziate dal Presidente sig. Battocletti, per assicurare l'esito della Pesca di Beneficenza, che avrà luogo in Cividale, domenica 24 maggio fra altro deliberò di fare un dono speciale, di valore ed attraente alla Pesca stessa.

All'uopo tutti i presenti spontaneamente si sottoscrissero per una quota che valse a raggiungere, in un attimo, circa un centinaio di lire, somma che è il più bell'auspicio per preconizzare all'entusiasmo con cui gli altri membri del Comitato, non presenti, e tutta la cittadinanza, concorrerà alla riuscita dei festeggiamenti promossi per i santi fini della beneficenza e per contribuire all'omaggio di venerazione che gli italiani intendono di porgere alla memoria di Adelaide Ristori.

Da PORDENONE
I benemeriti della strada del Valcellina

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio comunale di Barcis riunitosi l'altra sera votò ad unanimità un ringraziamento al consigliere provinciale avv. Pietro Linussa ed a tutti gli altri consiglieri che appoggiarono e votarono l'ordine del giorno dello stesso relativo al concorso per la costruzione della strada del Valcellina.

Da PALMANOVA
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 3:

Oggi si sono compiti gli sponsali del sig. Attilio Migliorini vice ragioniere alla Deputazione Provinciale con la gentile signorina Zoe Moschini di qui. Testimoni l'Avv. Ermete Tavasani e Perito Giovanni Tonini. Auguri vivissimi.

Una importante iniziativa
Il convegno di ieri a Precenicco

Ieri, convocata da quel sindaco sig. Giovanni de Lorenzo, ebbe luogo a Precenicco un convegno dei rappresentanti i comuni limitrofi per trattare della costruenda ferrovia economica da Codroipo a Precenicco e da qui a Latisana. Al convegno era stata invitata gentilmente la stampa.

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare l'articolo che ci fu mandato dal nostro rappresentante: ma vogliamo dare oggi la cronaca della riunione che per quella plaga operosa e quasi ignorata, benchè attraversata da una ferrovia internazionale, è stata un avvenimento.

Erano presenti i signori ingegneri Schiavi, de Rosmini e Perfoldeo, il conte Codroipo sindaco di Rivignano con gli assessori De Agostini e Locatelli ed il segretario Limena; il sindaco di Codroipo Luigi Ballico con gli assessori Cigaina e Pittoni; il sindaco di Teor Zanella con l'assessore Picottini; il geometra Scaini pel Comune di Varmo col segretario de Martini; il dottor Ballico ed il signor Rossetti assessori di Latisana, il signor Solimbergo di Rivignano, i signori Chisini, Fabris, Marchetti, G. B. Filaferro, Giudici, quest'ultimi assessori di Precenicco ecc. ed i rappresentanti dei giornali: *Patria del Friuli, Giornale di Udine, Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino*.

La riunione aveva due scopi: la propaganda della grande e utile opera pubblica e l'accordo, possibilmente, fra i comuni più interessati dei due distretti di Latisana e Codroipo.

Il primo scopo è stato raggiunto brillantemente. Furono veramente cordiali le accoglienze fatte agli ospiti dal sindaco di Precenicco, nella sua bella e vasta casa ospitale, piena d'aria e di sole; il signor Giovanni de Lorenzo è il tipo del nostro gentiluomo campagnolo: intelligente, simpatico, operoso, tenace, egli presiede alla sua azienda che è da ammirare e al comune che amministra con criteri moderni. Da anni il signor de Lorenzo si è fatto l'apostolo del porto di Precenicco sul fiume Stella a pochi passi dalla ferrovia Mestre-San Giorgio, presso la stazione di Palazzolo. Ora ha richiesto l'aiuto della banditrice più rapida: la stampa per la sua impresa, e noi lo aiutiamo, con schietto fervore, perchè portiamo fede che essa dovrà arrecare benefici grandissimi ad una intera regione.

Ma del porto futuro e della ferrovia economica e del tram a vapore da costruire per allacciarlo a Latisana da una parte e Codroipo dall'altra si parlerà nell'articolo di domani.

Le visite allo Stella, al ponte della ferrovia e al parco della Villa Cassis (proprietà del barone Hierschell) ebbero luogo nella mattina.

Dopo il pranzo che passò nella più schietta cordialità, fu fatta una gita sul fiume Stella fino a Titiana, con la lancia a benzina della ditta Rizzani-Marchetti.

Vi furono al pranzo dei brindisi felici del signor Limena segretario di Rivignano, del conte Codroipo, del sindaco di Codroipo Ballico e di altri, ai quali rispose con belle parole il sig. de Lorenzo

Il convegno si svolse poi animato e cordiale sino alla sera. Tutti partirono riportando l'impressione che l'impresa, non solo sia possibile, ma che si raggiungerà presto l'accordo per accingersi a compierla.

L'assassino dell'udinese Cedolin
Un sopraluogo - L'arrivo dell'assassino

Trieste, 3. Scrivono da Ober Laibach, 1: stamane alle 8.15 giunse qui da Lubiana Stefano Samardzic, colui che assassinò l'udinese Matteo Cedolin. L'omicida, ch'è un giovine dalmato di 21 anni, era ammanettato e scortato da tre gendarmi. Serbava un contegno cinico: rideva e chiacchierava con alcune ragazze, parlando delle giornate di carnevale passate insieme. Il suo cinismo indignava la popolazione, ch'era accorsa in folla, ed era trattenuta a fatica dai gendarmi. Conviene citare che il Cedolin era amato qui da tutti.

Poco dopo giunsero in bicicletta il giudice istruttore dott. Rouvan e il suo segretario. Alle 9 si formò la comitiva. L'assassino fu condotto verso il luogo del delitto. Di tratto in tratto i gendarmi lo facevano fermare; il giudice lo interrogava e pigliava appunti.

Dopo tre quarti d'ora di cammino si giunse sul posto del delitto. L'assassino esitò un pochino, ma poi confessò:

— Lo abdiamo ucciso qui, io e lo Spreiz.

— Dove lo trasportaste poi?

— Nel « potok ».

— E perchè?

— Perchè no se iera cussì stupidi de lassar el cadavere qua; se no la gente gavaria presto conossudo el delito.

Un' intervista coll'assassino

Mi recai in gendarmeria col permesso del giudice istruttore dott. Kocevar e potei parlare con l'assassino.

— Vi dispiace di aver commesso il delitto? - gli chiesi.

— A mi? Perchè!

— Non sapevate che il Cedolin era ammogliato ed aveva un bambino?

— Cossa ghe importa a lu?

— Domando se vi duole di averlo ucciso?

— A mi no.

— Non sapete che la povera Cedolin, se non è morta, morirà certo fra breve di dolore?

— Cossa me importa a mi - se la mori? La mori per sè. Che la se confessi prima e po' l'andarà in paradiso senza scrupoli.

Il Samardzic, secondo notizie apprese, è un delinquente nato, che spesso dice di pentirsi di non aver ucciso anche altre persone.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le corse ciclistiche di ieri

Alle ore 15 vi era già un pubblico molto numeroso che andava continuamente aumentando; affollate le tribune, affollato l'elisse del giardino, folla maggiore che domenica scorsa sul colle del Castello; suonava la banda cittadina.

Nel palco delle autorità si trovano: il Sindaco, il dott. Rizzi segretario di Prefettura, il colonnello del 79° fant. cav. Arpa, il colonnello di cavalleria cav. Pirozzi, il segretario capo del Comune dott. Gardi, l'assessore Pauluzza, il commissario di P. S. cav. Levi ed altri.

La marcia-sfilata e le fanfare

Alle 16 anzichè alle 15.30 ha luogo la marcia-sfilata.

Precedono le fanfare ciclistiche di Cervignano, Manzano e Tricesimo.

Le fanfare sfilano poi da sole.

Gara internazionale ciclistica

Segue la gara internazionale.

Alla 1. batteria prendono parte: 1. Attilio Barnaba di Buia, 6. Ettore Travagini di Udine, 12. Giacomo Fioretti, 13. Gustavo Sartori di Treviso, 16. Edelweis di S. Vito al Tagl.

Arrivano: 1. Barnaba, 2. Fioretti, 1. Sartori.

2. batteria. Corrono: Alvise Ciriani di Udine, 5. Luigi Fiori, 7. Erminio Marchetti, 8. Gino Jacob, 10. Giovanni Favero di Pieve di Soligo.

Arrivano: 1. Marchetti, 2. Favero, 3. Ciriani, 4. Fiori.

3. batteria. Corrono: 3. Emilio Botti di Udine, 4. Antonio Tonelli, 9. Ernesto Molinari, 14. Giovanni Gambato di Padova, 15. Enrico Baldan di Udine.

Arrivano: 1. Gambato, 2. Tonelli, 3. Botti, 4. Baldan, 5. Molinari.

Gare podistiche

Sono iscritti 19. Il percorso è di 100 metri.

La corsa comincia dalla parte di Portanova e va fino alla tribuna verso la pesa.

1. batteria: Perini Augusto della Società ginnastica, Ferretti Angelo della Forti e Liberi, Barbieri Aurelio della Società ginnastica, Cucchini Eugenio id.

2. batteria: Cicutti Giuseppe Società ginnastica, Moretti Alessandro, idem Toffoloni Antonio Forti e Liberi, Gervasutti Gino id.

3. batteria: Clemencigh della Trento e Trieste, Cosmi della Forti e Liberi, e Pizzocchero della Società ginnastica (pari merito) e Degani della Forti e Liberi.

4. batteria (semifinale) Cucchini Società Ginnastica e Toffoloni.

Gara internazionale ciclistica
Decisiva

Corrono i primi due arrivati di ogni batteria.

Arrivano 1. Barnaba, 2 Marchetti, 3. Gambato.

Gara decisiva podistica

Arriva il primo Giuseppe Cicutti della Società di Ginnastica, che è applaudito grandemente dal pubblico.

Seguono: 2. Clemencigh della Trento-Trieste, 3. Augusto Perini della Società Ginnastica, 4 Ferdinando Cominotti della Forte e Liberi, 5. Pizzocchero Carlo della Società Ginnastica, 6. Eugenio Cucchini idem. Alessandro Moretti della Società Ginnastica, 8. Antonio Toffoloni della Forte e Liberi.

Gara ciclistica di consolazione
Decisiva

Corrono Ciriani, Botti, Travagini, Fiori, Molinari, Sartori di Treviso, Baldan, Edelweis.

Arrivano 1. Gustavo Sartori, 2. Edelweis di S. Vito al Tagliamento, 3. Alvise Ciriani di Udine.

I PREMIATI

Concorso di fanfare

1. premio medaglia d'oro grande e diploma.

2. premio medaglia d'argento dorato.

3. premio medaglia d'argento grande.

Medaglia d'argento ricordo a tutte le Fanfare che avranno preso parte al Concorso.

1. Fanfara ciclistica di Cervignano, 2. idem. Manzano, 3. idem Tricesimo.

Gara ciclistica internazionale

1. premio medaglia d'oro grande (dono del Municipio di Udine) e diploma — 2. premio medaglia d'oro media (dono dell'U. V. U. e diploma. — 3. premio medaglia d'oro piccola e diploma. — 4. premio medaglia d'argento dorata (dono dell'U. V. U.) e diploma — 5. premio medaglia d'argento grande e diploma 6. premio medaglia d'argento media e diploma.

1. Barnaba, 2. Marchetti, 3. Gambato di Padova, 4. Favero di Pieve di Soligo, 5. Fioretti, Tonelli Antonio.

Gara ciclistica di consolazione

1. premio medaglia d'oro e diploma. 2. premio med. d'arg. grande e diploma. 3. premio med. d'arg. media e diploma. Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

1. Sartori, 2. Eccelsior, 3. Ciriani.

Gara podistica di velocità

1. premio medaglia d'oro e diploma. 2. premio med. d'arg. grande e diploma. 3. premio med. d'arg. media. 4. premio med. d'arg. piccola e diploma. 5. premio med. bronzo grande. 6. premio med. bronzo media.

1. Cicutti Giuseppe, 2. Leonida Clemencigh, 3. Augusto Perini, 4. Ferdinando Cominotti, 5. Pizzocchero Carlo, 6. Eugenio Cucchini.

Gare podistiche con ostacoli

I. Premio medaglia d'oro e Diploma — II. Premio medaglia d'argento e Diploma — III. Premio medaglia d'argento media e Diploma — IV. Premio medaglia d'argento piccola e Diploma — V. Premio medaglia di bronzo grande e diploma — VI. Premio medaglia di bronzo media e Diploma.

Ad ogni concorrente arrivato in tempo massimo è assegnata una medaglia di bronzo.

1. Cosmi Giuseppe, 2. Barbieri Angelo della S. U. di Ginnastica, 3. Perini Augusto, 4. Cicutti Giuseppe, 5. Vaccaroni Decio della S. U. di ginnastica, 6. Miclus Gaetano della « Forti e liberi. »

Le Giurie

Per le Fanfare ciclistiche: Ascolese, Pepe e Montico.

Per le gare ciclistiche: Ettore Rigo, avv. Tavasani, Gino Paretti.

Per le gare podistiche: Santi, rag. Tam e Augusto Degani.

La tombola

Le corse finirono alle 17.30 e l'estrazione della tombola comincia alle 18.

La folla invase subito tutto lo spazio libero innanzi alle tribune.

Compiute le solite operazioni si diede principio all'estrazione. Vennero estratti i numeri 16, 81, 56, 75, 63, 51, 34, 45, 59, 60, 41, 66, 62, 25, 12, 52....

Cinquina sbagliata

Subito dopo chiamato il 52 si presenta il venditore del nostro giornale e noto carammellista Giuseppe Battello che grida *cinquina*, ma non aveva i numeri usciti in una sola riga, come prescritto; erano invece in due righe.

Il Battello non voleva persuadersi d'aver torto, e ci volle un po' di tempo prima che si mettesse in pace.

La cinquina buona

Ripresa l'estrazione escono 68, 36, 79, 61, 80 e con l'80 vincono la cinquina di L. 200 Severino Zorzi di Passons, e Valentino Tasso di Mortegliano.

La prima tombola

Dichiarata valida la vincita seguono i numeri 70, 90, 83, 8, 20, 10, 9, 22, 74, 2, 28, 26, 30, 39, 5, 35, 73, 78.

Succede il solito movimento, seguito dalle grida: tombola, tombola!

La vincita è dichiarata pagabile.

Il premio di L. 700 tocca ad Angelo Bossi contadino di Vat, che naturalmente, rimane contentissimo.

La seconda tombola

Vengono quindi estratti ancora i numeri 1, 37, 53 e 14 e con quest'ultimo viene la seconda tombola Valentino Cantoni del suburbio fuori porta A. L. Moro, guadagnandosi L. 400.

Il vince provoca le risate clamorose del pubblico, facendo egli stesso una tombola, mentre tentava di arrampicarsi sul palco della commissione!

Con questa doppia tombola si chiudono definitivamente tutti gli spettacoli e il numerosissimo pubblico abbandona lentamente Piazza Umberto I.

Furono vendute 3243 cartelle.

Il ricorso del Comune di Udine

Telefonono da Roma all'*Adriatico*:

«La quarta sezione del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso prodotto dal Comune di Udine per annullamento e riforma del regio decreto 11 febbraio 1906, col quale si respingeva il ricorso prodotto dallo stesso Comune di Udine per annullamento della decisione di quella Giunta provinciale amministrativa che negava autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia, in base ad una tariffa eccedente il terzo della misura massima normale».

Ben venuta questa giusta sentenza della Quarta Sezione contro il fiscalismo eccessivo dell'attuale amministrazione del comune che deve colpire a diritto e a rovescio, far pesare sempre di più la mano sopra i contribuenti così buoni e puntuali come sono i contribuenti udinesi.

Ma la sentenza potrà servire a qualche cosa? Non lo crediamo. Il comune ha bisogno di sempre maggiori entrate, venendo ogni anno aumentate in modo rilevante ed allarmante le spese e perciò sarà necessario premere i torchi con altre sostanze; per esempio le tasse di esercizio.

La democrazia in Comune

Stamane il nostro *reporter* si è recato alla segretaria del municipio per avere qualche lume maggiore e più esatto sul rigetto del ricorso del comune da parte del Consiglio di Stato.

Il nostro *reporter*, persona anche esteriormente d'indole dolce, credeva presentandosi con quella domanda di schiarimento di fare atto lecito ed opportuno nell'interesse del pubblico.

Era presente, per caso, nella segretaria il signor assessore Pico. Venuto davanti al signor segretario, questi accolse il *reporter*, contro ogni sua abitudine di persona bene educata, uscita da una famiglia civile ed agiata, molto bruscamente. E gli disse:

— Voi venite a chiedere quello che dovete sapere. Qui dentro non si danno notizie, le notizie le troverete là di fuori.

E con un gesto congedò il *reporter* che si ritirò piuttosto confuso, non senza aver visto, prima d'uscire, che l'assessore Pico rideva fra l'ironico e il soddisfatto.

Per la navigazione interna
La riunione di ieri

Ci si comunica:

Ieri mattina nei locali della Camera di commercio, presieduta dall'on. comm. Elio Morpurgo, presidente del Comitato per la navigazione interna, si riunì la commissione del comitato stesso, per iniziare i propri lavori.

Erano presenti, gli ingegneri cav. Cicogna, cav. Cantarutti, della provincia, cav. silvio Tami di Belluno, Polverosi del Comune, Petz della Società Veneta, Cagnassi, Valussi del Genio civile, Cudugnello del Consorzio Roiale, cav. Riccardo Lorenzi, di Udine, Zenari e Mior di Pordenone.

Il presidente on. Morpurgo, dà notizia delle direttive già stabilite dal Comitato per lo sviluppo e la sistemazione della Navigazione interna in Friuli, di conseguenza anche per i lavori della commissione tecnica.

Per la rete di collegamento dal Friuli a Venezia, confida che provvederà il Comitato Veneziano.

E' poi lieto di comunicare che la sistemazione delle vie d'acqua, da Venezia al confine orientale sarà grandemente facilitata dall'appoggio che gli consta sarà per accordare il ministero della marina.

La commissione quindi, procede alla costituzione del proprio ufficio di presidenza che rimane così costituito: presidente nob. ing. Ugo Cicogna; vice-presidente: cav. uff. ing. G. B. Cantarutti; segretario: ing. Odorico Valussi;

L'on. Morpurgo, cede poi la presidenza al cav. Cicogna che ringrazia.

La commissione incominciò senz'altro a discutere sul programma dei lavori che vennero divisi in tre sottocommissioni.

La prima pei fiumi Stella, Tagliamento fu composta degli ing. Petz, Lorenzi e Polverosi: la seconda, per i canali della laguna di Marano fino al Tagliamento, dagli ing. Tami, Cucchini e Cudugnello: la terza per i fiumi a destra del Tagliamento (Livenza e Noncello) dagli ing Sartori di Sacile, Cagnassi Mior e Zenari.

Le tre commissioni stabilirono di eseguire subito i sopraluoghi nelle rispettive zone e di iniziare così i lavori per la compilazione dei progetti esecutivi che saranno poi presentati alla Commissione plenaria e da questa al Comitato Friulano.

Per la restituzione d'uno stendardo storico. In occasione della commemorazione della difesa di Osoppo, nel 1848, ch'ebbe luogo nella domenica 29 marzo venne deliberato che il Comune di Osoppo si rivolgesse al Governo della Repubblica francese chiedendogli la restituzione dello stendardo che Girolamo di Savorgnano, signore di Osoppo, aveva preso alle truppe imperiali tedesche, comandate dal conte Frangipane, nella battaglia della Chiusa, avvenuta nel 1514.

Questo stendardo rimase a Osoppo fino al 1907, nel quale anno gli osoppani lo regalarono a Napoleone I, Re d'Italia che li aveva liberati dagli austriaci e d'allora in poi si trova depositato nel Pantheon a Parigi.

In seguito a questo voto il signor di Toma, sindaco di Osoppo il giorno 1 maggio ha scritto una lettera a S. E. Fallieres, presidente della Repubblica francese, con la quale chiede la restituzione del su accennato vessillo.

Caso pietoso. Tentato suicidio di un alienato. L'operaio conciapelli Luigi Gril, d'anni 43, dimorante a Cussignacco, uscì tre mesi fa dal Manicomio e ritornò nuovamente a casa sua.

Stamane di buon mattino si alzò e quando era vestito soltanto a mezzo, dato di piglio ad un rasoio, tentò di togliersi la vita tagliandosi la gola. La moglie, veduto l'insano tentativo, gli fu presto vicino e giunse ad impedire che il marito rinnovasse l'atto micidiale.

Al povero Gril vennero prodigate le prime cure e quindi fu accompagnato all'Ospitale ed ivi accolto, dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Una bella contravenzione daziaria. Gl'impiegato del Dazio Guerra Giovanni e Venuti Erminio dopo lunghi appostamenti elevarono ieri mattina in una frazione del nostro Comune una contravvenzione per abusiva minuta vendita di vino che veniva smerciato in odio ai Regolamenti Daziari.

Furono sequestrati ben 16 ettol. di vino.

Un bravo di cuore ai solerti funzionari.

La morte del capostazione. Il cav. C. Biasutti, l'egregio capostazione principale, da qualche giorno si trovava ammalato di polmonite doppia.

I soccorsi della scienza medica e le più amorose cure prestategli dalla famiglia non valsero a salvarlo, e nel pomerigio di ieri egli spirava fra il più straziante dolore dei suoi cari.

Il cav. Biasutti, nativo di Campoformido, aveva circa 60 anni e godeva le generali simpatie.

Alla famiglia del compianto estinto presentiamo sincere condoglianze.

STELLONCINI DI CRONACA
Riscaldi inutili

Sotto questo titolo il corrispondente ordinario dell'*Adriatico* (v. l.) pubblicava stamane:

« Il *Giornale di Udine* si riscalda proprio fuori di luogo contro un innocente articoletto di cronaca che pubblicammo giovedì. Annunciammo che il foglio degli « asterischi » non sarebbe uscito il giorno 1. maggio perchè gli operai tipografi dichiararono al direttore che intendevano di festeggiare la giornata consacrata al riposo dal proletariato.

« Manteniamo quello che scrivemmo, perchè risponde alla pura verità: il direttore di quel giornale che insulta un collega il quale sostituisce disinteressatamente il corrispondente di questo giornale, da un mese costretto a stare a letto perchè ammalato, può chiedere conto a qualche suo operaio tipografo se abbiamo scritto il falso. Siamo pronti anche a fargli il nome di quel tipografo. »

Noi non abbiamo l'abitudine d'insultare nessuno: ma non tolleriamo senza protesta le asinerie al nostro indirizzo da qualunque parte vengano, anche da colleghi coi quali invano abbiamo cercato di intavolare discussioni, che non siano le solite polemiche della stampa del villaggio, a base di insinuazioni e ingiurie grossolane. Dài oggi e dài domani con le ingiurie e con le insinuazioni, si finisce per esserne stanchi e viene irresistibile la risposta a questi signori petulanti che credono d'avere il diritto d'ingiuriare gli avversari, perchè essi sono al servizio della Giunta comunale.

Quanto agli operai che avrebbero dichiarato al nostro direttore che volevano fare la festa il primo di maggio, siamo autorizzati ad affermare che si tratta d'una *spiritosa invenzione*.

Il nostro Direttore non ha trattato nè parlato a nessun operaio della tipografia Doretti, ove si stampa il *Giornale di Udine*, per la festa del primo maggio.

La questione del riposo fu trattata e risolta fra gli operai ed il proprietario, senza alcun intervento da parte del direttore che è un liberale troppo risoluto e convinto per ostacolare in alcun modo una festa dei lavoratori e si trova in mezzo agli operai più volontieri e molto più democraticamente di certi barbassori della cosidetta democrazia udinese, i quali dopo essere andati al potere coi voti degli operai li guardano dall'alto in basso. E questo tutti possono vederlo.

Noi rispettiamo tutti, ma intendiamo perciò d'essere rispettati. E il corrispondente ordinario dell'*Adriatico*, al quale auguriamo (ed egli lo sa, sinceramente) di risanare presto, quando ha bisogno di farsi sostituire procuri di vedere prima ciò che scrivono, per conto suo, al giornale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
PEPPINO VILLANI

Domani come venne annunciato Peppino Villani, reduce dai trionfi ottenuti a Trieste, darà la prima rappresentazione con la sua compagnia di varietà composta di ottimi artisti.

Il processo dei veleni

Un grande successo ottenne la compagnia drammatica Della Guardia al Verdi di Trieste col nuovo dramma di Sardou: *Il processo dei veleni*. Il *Piccolo* di ieri fa una critica del lavoro molto lusinghiero e loda l'interpretazione datane dalla compagnia, nonchè la bella messa in scena.

Le operette al « Sociale »

Ieri con la *Cicala e la Formica* si è chiusa brillantemente la stagione di operette al Sociale. La valente compagnia Lombardo, con tutte le sue geishe, ci lascia oggi e i saluti come ognuno può immaginare, da parte della nostra gioventù, anche di quella stagionata, saranno affettuosi. Gli artisti che riebbero ora l'antico successo: ci sig. Calligaris, Urbano, le signore Rosalia la Leys ecc. ecc., partiranno soddisfatti e ripeteranno col nostro pubblico: arrivederci!

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 26 aprile al 2 maggio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi		7		9
» morti	»	—	»	2
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Co. Gregorio de Toto possidente con Giovanna Di Giacomo agiata — Antonio Pirrioni agente di commercio con Angela Lana sarta — Enrico Fallori carradore con Maria Massarutti casalinga — Fileno Pizzoli falegname con Enrica Vanzetto tessitrice — Primo Petrin negoziante con Angelina Marinatto casalinga — Luigi Valusso agricoltore con Italia Rovèfa casalinga — Alfredo Feruglio falegname con Luigia Fabris tessitrice — Albino Stella muratore con Clotilde Olivo tessitrice.

MATRIMONI

Umberto Donador scalpellino con Antonietta Mauro setaiuola — Giovanni Minisini fabbro con Amalia Mares tessitrice — dott. Giuseppe Bertolissi medico-chirurgo con Maria Gaspardis agiata — dott. Giambattista Borghi avvocato con Anna Nardoni agiata — Gaetano De Witt maresciallo capo-armaiolo di Fanteria con Carmela Russo civile — Marino Fracasso ferroviere con Vittoria-Oliva Rizzo sarta — Guido Raiser industriale con Maria Cossutti civile — Giacomo Gaudenz possidente con Annita Peer agiata — Sante Trevisano carradore con Maria Boemo contadina — Giuseppe Passon agricoltore con Caterina Clocchiatti casalinga — Sebastiano Moro-Blasut muratore con Italia Fantin casalinga — Beltrame Luigi Piano stalliere con Assunta Todaro casalinga — Antonio Galliussi magazziniere con Maria Cinello sarta.

MORTI

Giuseppe Cucchini-Fabris fu Pietro di anni 79 casalinga — Maria Carlussi di Giovanni di mesi 11 — Amalia Gabbiani di Basilio di giorni 8 — Aldo Fabbro di Giov. Batta d'anni 1 e giorni 27 — Roberto Trevisanutto di Eugenio d'ore 10 — Mons. Francesco Osterman fu Giovanni d'anni 62 sacerdote — Lucia Micolis fu Beltrame d'anni 73 contadina — Isolina Fabbro di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 — Luigi Zilli fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Terzo Fogliarini di Giuseppe di giorni 9 — Matilde Bassi di Francesco Giovanni di mesi 10 e giorni 10 — Anna Romanelli-Feruglio fu Paolo d'anni 65 contadina — Giuseppe Cattalano di Nicola d'anni 48 oste — Giuseppe Fabrizi fu Carlo d'anni 46 agente di commercio — Emma Cosolo-Picotti fu Giovanni d'anni 38 casalinga — Lucia Pinzan fu Pietro d'anni 15 contadina — Giuseppe Totis fu Giovanni d'anni 57 agricoltore — Maria Gerometta-Vidoni fu Giacomo d'anni 53 contadina.

Totale N. 18, dei quali 12 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Nel Parmigiano

Roma, 3. — Le ultime notizie della provincia di Parma dicono che, dopo l'uscita delle bestie del Corradi, non ci furono conflitti, Ma la situazione è grave sempre. Le popolazioni rurali sono ancora eccitatissime.

La stampa d'opposizione biasima il contegno del Governo che rimase finora inerte a guardare ed ora appena mostra di muoversi.

Furono mandati molti rinforzi in provincia di Parma.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 2 maggio

Venezia	85	76	84	17	43
Bari	26	62	37	67	55
Firenze	52	50	66	21	24
Milano	57	80	21	23	32
Napoli	17	43	74	83	5
Palermo	17	55	76	85	37
Roma	20	64	89	59	7
Torino	18	26	84	81	75

Notizie del Benadir

Il Benadir oggi è di moda e tutti se ne occupano leggendo se non altro le notizie che ce ne manda il simpatico conte A. Cipolla del *Corriere della Sera*.

Il dott. MUCCIARELLO, in alcune note mediche sul Benadir, ci racconta delle cose interessanti sulla malaria di quei paesi (Vedi « Boll della Soc. Geogr. italiana », 2 aprile a. c.) Sapete come chiamano sull'Uebi, e da tempo remoto, le febbri malariche? « Kando dghelmanio », che è quanto dire — febbre da zanzare.

E il prof. GRASSI ha potuto riconoscere che le zanzare di quelle regioni appartengono alla specie detta *Anopheles pictus*.

Come si vede, quegli arabi la sanno assai lunga.. per esser selvaggi. E mostrano anche di essere più evoluti e più ragionevoli dei nostri contadini, perchè per difendersi dalla febbre, si chiudono verso sera nelle loro capanne dopo avervi bruciato molto incenso: e se dormono all'aria aperta, si cuoprono col loro *top* la testa e i piedi; e pensano anche a difendere il bestiame... affumicandolo.

Il dott. MUCCIARELLO poi ci racconta che per curarsi dalle febbri, quegli indigeni mangiano i limoncini semi-selvatici dell'Uebi.

La forma della malaria sarebbe assai grave, e con frequenti recidive, contro le quali l'egregio dottore dice di avere ottenuto buoni effetti anche con soli preparati arsenico-ferruginosi (non si faccia sentir dal CELLI, però!). Anche là finalmente il dottor MUCCIARELLO ha trovato efficacissimi i preparati di chinino, ferro e arsenico, come le misture BACCELLI e l'esanofele della Ditta Bisleri di Milano la cui formula è appunto dell'illustre clinico romano.

Motivo per cui, se qualcuno di voi, cortesi lettori, si proponesse di andar a stabilirsi al Benadir, farà bene a portar seco un buono stock di scatole d'Esanofele e di bottiglie di Esanofelina per i suoi bambini.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.84
» 3 1/2 % (netto)	»	102.93
» 3 %	»	69 50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1240.50
Ferrovie Meridionali	»	685.50
» Mediterranee	»	401.25
Società Veneta	»	206.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	347.25
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	350.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » 5 %	»	514 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.05
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.96
Austria (corone)	»	104.56
Pietroburgo (rubli)	»	262.45
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 57

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Maggio ore 8 Termometro 16.8
Minima aperto notte 9.8 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento S
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: 20.4 Minima: 10 6
Media: 15.99 Acqua caduta ml.

Nelle corse ciclistiche di domenica 3 corr.

Attilio Barnaba

arrivò primo, montando una macchina **RUDGE-WHITWORTH**, di cui rappresentante esclusiva è la Ditta **Nadali Giovanni** di Udine, arco Via Manin.

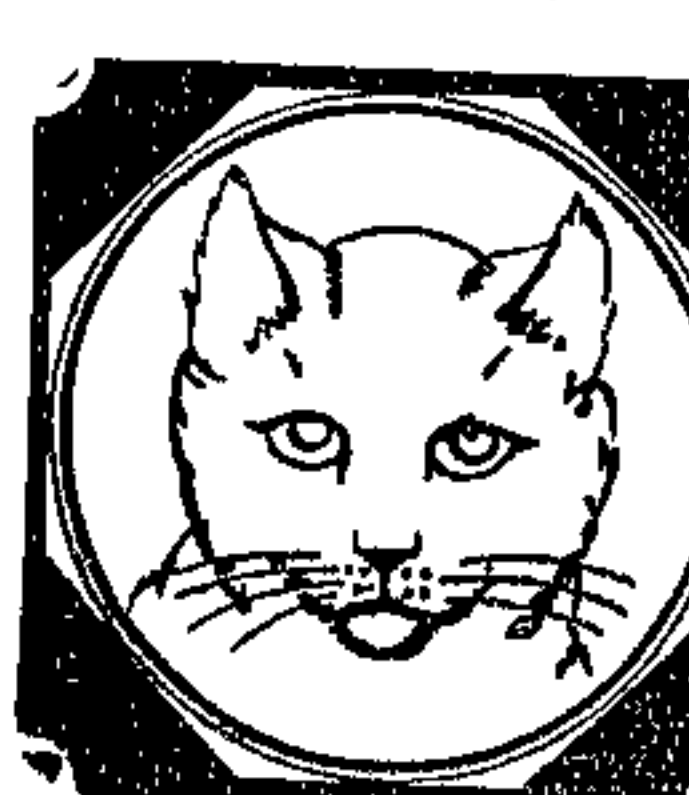
Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Credo mio dovere di vivamente ringraziare il valentissimo dott. cav. Luigi Zapparoli, per avermi, con operazione difficile e delicata esportato una enorme quantità di tumori parte nel naso e parte fra naso e gola; — ridonandomi la perfetta salute dopo 6 anni di sofferenze.

La mia riconoscenza al bravissimo operatore sarà eterna.

Tinor Luigi di Agostino di Barcis

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

VOLTA

Udine — Via Manin — Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23
Giorni festivi e di Mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

PREZZI D'INGRESSO { Primi posti cent. 30 — bambini cent. 20
Secondi » » 20 — » » 10

In *Udine* presso G. COMESSATTI

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin
(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini

d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di seta e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli*, *Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli*, *Portamonete*, *Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESENZIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO.

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. **25** distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria

DI TALI OBBLIGAZIONI, 200,000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI.

PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

N.° **50.000** Obbligazioni unitarie e
N.° **25.000** DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire **UN MILIONE** . . **1.000.000**
» **Cinquecentomila 500.000**
» **Duecentomila** . **200.000**
» **Centomila** . . . **100.000**
» **Venticinquemila 25.000**
» **Ventimila** . . . **20.000**
» **Quindicimila** . . **15.000**
» **Diecimila** . . . **10.000**
» **Cinquemila** . . **5.000**
» **Duemilacinquecento 2.500**
» **Mille** **1.000**
» **Cinquecento** . . **500**
» **Duecentocinquanta 250**
» **Centoventicinque 125**
» **Cento** **100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi, in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.

Il possessore di Una sola obbligazione di questo Prestito, senza rischio alcuno, poichè è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio sta nella proporzione di uno a n. ve; il quale premio, da un minimo di **Cento lire** può salire fino al **MILIONE.**

Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre la certezza del rimborso ha una probabilità contro nove di conseguire **Cinque Premi**, che possono complessivamente aumentare a **DUE MILIONI** di lire.

Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che potrà essere UN MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.

Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.

GARANZIE

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — **Semestrali e annuali sono ottantatrè. ESSE SI FARANNO pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.**

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI

UN MILIONE - 1.000.000

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco (Via Carlo Felice, 10) Assuntrice del prestito.

In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Carrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & C. FIRENZE, M. Bondi & Figli FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Tirrena. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio. Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis, PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonomonte di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA, Carlo Pannaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbucci. SALSOMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valute. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresin. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . L. 28.50
„ „ Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . „ 285. —

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione, e di Lire TRECENTO per ogni diecina di obbligazioni:

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione / „ 50 „ „ Diecina di Obbligazioni } ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di MAGGIO e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

All'atto della richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento.

Le domande di sottoscrizione potranno esser fatte per corrispondenza contro rimessa dell'importo totale o rateale mediante assegni bancari, fedi di credito o vaglia postali, *ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.*

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande secondo le norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di eventuale riduzione avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte a rate le somme versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni definitivamente attribuite. *I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.*

Sui versamenti in ritardo decorre l'interesse del 6 %. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 come quelli saldati non presentati al cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di Uno per 450.

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27** per **Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12** per **Mille.**

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la **probabilità** di un premio ogni 1500 obbligazioni.

Il Prestito di SAN MARINO offre invece di media o probabilità, la **CERTEZZA** di Un premio ogni **DIECI** obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti suindicati. Inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125,000, pochissimi di L. 100,000 - 50,000 - 40,000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Pel prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrifizio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.** La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e lauta operazione.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti